



PETIZIONE PER LA REVISIONE
COSTITUZIONALE
IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE

ex art. 50 Costituzione italiana

***depositata alla Camera dei Deputati ex art. 109 regolamento del ramo
parlamentare***

Io sottoscritto **Angelo Lucarella** (C.F. LCRNGL86L23C741K), nato il 23.07.1986 a Cisternino (Br) e residente in Martina Franca (Ta) alla Via Mongelli n. 34, di professione avvocato¹, promotore del manifesto culturale² “**COLTURAZIONE**” (a cui hanno aderito persone da diverse parti d’Italia), nell’interesse dell’ordinamento italiano nonché del gruppo-movimento che ne sta derivando dall’aggregazione attorno allo spirito di Coltura summenzionato, presento e deposito al Parlamento, ai sensi dell’art. 50 della Costituzione italiana, la seguente

¹ Avvocato, saggista, già vice presidente coord. Commissione Giustizia del Ministero dello Sviluppo Economico. Esperto giurista del World Justice Project 2023 (Commissione Europea) rispondente per l’Italia.

Docente a.c. all’Università degli studi di Napoli Federico II. Componente del tavolo di esperti per gli studi sul “reddito universale” - Università internazionale per la Pace dell’ONU, sede di Roma (Dipartimento di Scienze Politiche). Direttore del Dipartimento di studi politici, costituzionali e tributari - Università Federiciana p.re.

Componente del comitato scientifico della rivista Filodiritto per l’area “socio-politica” ed è curatore della rubrica “Mondovisione”. Scrive per Italia Oggi e interviene su La Voce di New York, Il Sole 24 Ore, ecc.

² Il MANIFESTO CULTURALE di COLTURAZIONE è disponibile su change.org al seguente link - <https://chnng.it/wHVfmFbSPS>

PETIZIONE

per la revisione costituzionale, ex art. 138 Cost., in materia di:

- a) tutela della salute;
- b) competenze legislative per la garanzia delle prestazioni omogenee ed effettive su tutto il territorio nazionale;
- c) offerta sanitaria a livelli crescenti.

La presente proposta di revisione costituzionale è volta a modificare gli articoli artt. 1, 116, 117, 119, 120 e 127 della Costituzione italiana.

*o*o*o*

Come da campagna³ di sensibilizzazione di Colturazione (sempre su piattaforma change.org), si espone quanto appresso:

“L'ultimo rapporto 2023 dell'Agenas⁴ (Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali) evidenzia come la differenza sanitaria, sia in termini di servizi offerti che di percezione qualitativa dei cittadini, stenta a colmarsi.

*Questo processo, per quanto le **Regioni** possano investire o cambiare politiche a seconda dei cicli economici e sanitari (come ad esempio l'esperienza pandemica insegna), non fa che testimoniare quanto sia improcrastinabile assumere una iniziativa chiara: il problema principale è nel come la **Costituzione** fu riscritta oltre vent'anni fa in ordine al **TITOLO V**.*

Il regionalismo sfrenato ha creato, di fatto, una competizione tra territori e sottosistemi sanitari che acuisce sempre più le diseguaglianze tra Nord e Sud tenuto conto, peraltro, dello spopolamento meridionale e delle altre componenti economico-sociali collaterali (prime fra tutte il lavoro e il reddito pro-capite).

*I **fondi perequativi** per quanto possano essere potenzialmente ben spesi, non riescono minimamente ad eliminare il gap strutturale e di qualità sanitaria percepita generatosi negli anni. Motivo per cui poiché lo **Stato centrale**, nelle materie di legislazione concorrente con le Regioni, può solo determinare dei principi fondamentali secondo l'art. 117 della Costituzione, va considerato un doveroso cambio di paradigma: se con le regole esistenti le cose non vanno nella direzione di rendere omogenea, su tutto il territorio nazionale, la qualità sanitaria lasciando al campo della competitività solo*

³ Campagna di sensibilizzazione di Colturazione sul tema della sanità disponibile su change.org al seguente link - <https://chnng.it/HKfXFTZ2jT>

⁴ Rapporto Agenas 2023.

quello della ricerca e delle prestazioni di eccellenza, allora, è necessario assumere la responsabilità di una iniziativa.

*Il rapporto Agenas 2023 (sotto conferma del Ministero della Salute) fotografa implicitamente un **Paese** che si autoalimenta, senza soluzione di continuità, di quei viaggi della speranza figli, ancor di più, delle diseguaglianze tra territori del tutto ingiuste.*

*Intendiamo avviare, quindi, un percorso serio, non escludendo dal confronto alcuna istituzione e dall'ascolto alcun cittadino possibile, ma con la chiarezza di chi prende atto del peggioramento della situazione e della necessità di una iniziativa specifica sul quel **Titolo V della Costituzione**".*

L'estratto riportato vuole rappresentare la premessa spiritualmente umana e sociale di questa Petizione ex art. 50 della Costituzione confidando che il Parlamento faccia seria coscienza del problema evitando strumentalizzazioni di parte sul tema.

Nell'assumere tale iniziativa, come cittadini sappiamo bene che una riforma del genere, in termini di revisione costituzionale, implica e comporta inevitabilmente un dibattito nel quale i particolarismi possono emergere duramente.

Tuttavia, la diversità di pensiero è bene che vi sia sempre, con determinazione e lealtà tra le parti e soprattutto verso gli italiani, purché si giunga al risultato finale: cambiare la Costituzione in materia di tutela della salute quanto prima perché, a distanza di vent'anni dall'entrata in vigore del nuovo Titolo V per effetto della legge Cost. 3/2001, i dati e le risultanze empiriche dimostrano quanto affermato dall'Agenas con il rapporto 2023.

Il periodo pandemico del Covid, d'altronde, ci ha insegnato tanto rispetto al problema giuridico-costituzionale di fondo: lo Stato centrale, non potendo intervenire direttamente (salvo che con leggi portatrici di principi fondamentali per le Regioni), ha dovuto ricorrere spesso allo strumento del DPCM (rimedio regolamentare ed amministrativo) benché quest'ultimo fosse figlio di decreti legge (poi convertiti in legge) o da altre fonti normative. Il tutto celando una criticità strutturale pur tenuto conto che l'uso del DPCM era funzionale a bypassare eventuali incostituzionalità delle norme in epoca Covid (nonché a tentare di indirizzare sotto un cappello giuridico unitario - in termini di approccio nazionale al problema sanitario – il complesso ed articolato ordinamento di leggi regionali che, loro volta, rappresentavano e rappresentano, ancora oggi, altrettanti contesti sanitari differenziati e territorialmente disomogeni).

A tutto ciò va aggiunto un ulteriore elemento essenziale: per dare dignità al nuovo Titolo V e primarietà all'art. 32 della Costituzione sulla tutela della salute, occorre che l'organizzazione normativa nell'ambito delle decisioni politiche sia informata ad un

nuovo criterio mediante l'introduzione, nei principi fondamentali della Carta fondamentale italiana, del concetto per cui la Repubblica fonda la sua stessa ragion d'essere non solo sulla dimensione democratica, sulla sovranità del popolo, sul lavoro, ecc. ma soprattutto sulla salute della persona che concorre alla esistenza dello Stato di diritto.

*o*o*o*

La proposta di revisione costituzionale che si manifesta con la presente Petizione, pertanto, è articolata come appresso in tabella:

ARTICOLO	TIPOLOGIA	TESTO VIGENTE	TESTO REVISIONATO
1 (comma 1)	Modifica	<i>L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.</i>	<i>L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro e sulla salute tutelandoli secondo Costituzione”.</i>
116 (comma 3)	Modifica	<i>Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117... omissis.</i>	<i>Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 (salvo la materia della tutela della salute in base alle competenze tra Stato e Regioni enunciate dalla Costituzione e regolate dalla legge)... omissis.</i>
117 (comma 2, lett. m)	Modifica	<i>m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il</i>	<i>m) garanzia e determinazione dei livelli omogenei e crescenti quali essenziali a garantire le prestazioni concernenti i diritti civili e sociali su tutto il</i>

		<i>territorio nazionale</i>	<i>territorio nazionale.</i>
117 (comma 2)	Aggiunta lett. t) e u)	-	<i>t) tutela della salute ed offerta sanitaria; u) ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi.</i>
117 (comma 3)	Modifica	<i>Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: ... omissis... ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute, ... omissis... Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.</i>	<i>Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: ... omissis... con esclusione ulteriore della ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi nonché della tutela della salute... omissis... Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. <i>In materia di tutela della salute e di offerta sanitaria nonché di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione</i></i>

			<i>per i settori produttivi, la competenza tra Stato e Regione è individuata in primaria, secondaria ed integrata secondo legge.</i>
119	Aggiunta comma 8	-	<i>In deroga al principio di esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dai Comuni, dalle Città Metropolitane, dalle Province e dalle Regioni, si applica il principio del reperimento e dell'allocazione delle risorse disponibili (a prescindere dalla capacità di gettito erariale dei territori) ai soli fini di assicurare il rispetto della tutela della salute omogeneamente su tutto il territorio nazionale nonché livelli crescenti di offerta sanitaria. Tale dinamica è regolata dalla legge salvaguardando l'unità nazionale ed esigenze di autonomia e decentramento compatibili con i diritti della persona da tutelare. Per</i>

			<i>garantire il principio di reperimento ed allocazione delle risorse disponibili, lo Stato può agire in deroga al Fondo perequativo previsto per i territori a minor capacità fiscale per abitante.</i>
120 (comma 1)	Aggiunta	<i>La Regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni, né adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni, né limitare l'esercizio del diritto al lavoro, in qualunque parte del territorio nazionale.</i>	<i>La Regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni, né adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni, né limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale, né limitare prestazioni sanitarie e cure a seconda della provenienza della persona o della capacità reddituale.</i>
120 (comma 2)	Modifica	<i>Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città Metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di</i>	<i>Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città Metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato</i>

		<p><i>mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali.</i></p>	<p><i>rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità, la sicurezza pubblica, la salute e l'offerta sanitaria nonché quando lo richiedano motivi di tutela essenziale dei livelli omogenei e crescenti atti a garantire le prestazioni concernenti i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale.</i></p>
127	Aggiunta comma 3	-	<p><i>Le questioni di legittimità costituzionale tra Stato e Regione, in materia di tutela della salute ed offerta sanitaria, hanno ordine di priorità per la trattazione in Corte Costituzionale, compatibilmente alle esigenze di indifferibilità di altre questioni.</i></p>

*o*o*o*

Per tutto quanto esposto, rappresentato e proposto (s.e.o.), è agli Onorevoli parlamentari che si sottopone il presente atto di petizione per la revisione costituzionale degli artt. 1, 116, 117, 119, 120, 127.

Con l'auspicio che le SS.LL. Onorevoli della Camera dei Deputati possano, con sensibilità istituzionale, attivarsi per modificare il quadro normativo-costituzionale in

essere per come innanzi rappresentato, si dichiara disponibilità per audizioni parlamentari ed eventuali proposte di redazione del progetto di revisione costituzionale.

In attesa di consocere la presa in carico della Commissione parlamentare competente, si indicano i recapiti ove effettuare comunicazioni del procedimento:

- colturazione@gmail.com,; angelolucarella@gmail.com ;
- avv. Angelo Lucarella, via Alessandro Fighera n. 49, 74015, Martina Franca (Ta), tel. 080/4838253; cell. 339/7865458.

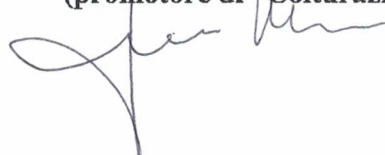
Sottoscrive la presente anche il Prof. Francesco Schittulli, senologo-chirurgo-oncologo, già primario e docente universitario, come co-primo firmatario della proposta partorita in seno a Colturazione.

Martina Franca (Ta) - Roma, 31.07.2024.

Firmatario

Avv. Angelo Lucarella

(promotore di "Colturazione")



Co-firmatario

Prof. Francesco Schittulli

